

Anno X.

ASSOCIAZIONE

Eisce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Atti Ufficiali

N. 3986.

Deputazione Provinciale di Udine

Avviso d'Asta

Per la fornitura del combustibile e prestazione della manodopera occorrente ad alimentare il Calorifero per riscaldamento durante l'inverno 1875-76 dei locali d'Ufficio della Prefettura, Deputazione Provinciale e Pubblica Sicurezza, si procederà all'appalto relativo, avuto per base l'importo preventivato di l. 1905.20.

A tale oggetto pertanto

si invitano

coloro che intendessero applicarvi a fare le loro offerte in iscritto suggellate e muniti del deposito di l. 400 in viglietti della B. N., da presentarsi all'Ufficio di questa Deputazione Provinciale fino alle ore 11 ant. del giorno di lunedì 8 novembre 1875 nel quale sarà esperita la gara col metodo dell'estinzione della candela vergine sul risultato della migliore offerta in iscritto, giusta le modalità prescritte dal Regolamento di contabilità generale.

L'aggiudicazione seguirà nel giorno medesimo a favore del minore esigente, al quale sarà trattenuto il fatto deposito di l. 400 a cauzione degli obblighi ad esso incombenti fino a gestione ultimata.

Nelle ore fissate dal Capitolato relativo, l'Impresa dovrà riscaldare l'apparato in guisa che l'aria aspirata e quindi diramata si mantenga nelle singole stanze alla temperatura minima di 10 (dieci) gradi Reaumur in piano terra e di 12 (dodici) nei piani superiori.

Le altre condizioni del contratto sono indicate nel Capitolato surriferito, fin d'ora ostensibile presso la Segreteria della Deputazione Provinciale nelle ore d'Ufficio.

Tutte le spese per boli e Tasse inerenti al Contratto ed atti successivi stanno a carico dell'assuntore.

Udine li 1 novembre 1875.

Il Prefetto Presidente

BARDESONO

Il Deputato

A. Milanese

Segretario

Merlo.

Ministero delle Finanze

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE
INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Avviso d'Appalto

In esecuzione dell'art. 3 del R. Decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2) devesi procedere all'appalto della rivendita nel Comune di Tarcento alla cessata Dispensa delle privative nel Circondario di Tarcento nella Provincia di Udine, e del presunto reddito lordo annuo di l. 1240.66.

A tale effetto nel giorno 27 del mese di novembre anno 1875 alle ore 11 ant. sarà tenuta nell'Ufficio d'Intendenza in Udine l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino di vendita in Tarcento.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzion Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabiliti dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellata la loro offerta in iscritto all'Ufficio di Intendenza in Udine e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da lire una;
2. Esprimere in tutte lettere l'anno canone offerto;

3. Essere garantite mediante deposito da l. 124 corrispondente al decimo del presuntivo reddito sussospito. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno.

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancauti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabiliti, o riferimenti ad offerte di altri aspiranti, si riteranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia super-

riore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'art. 4 del Capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorno 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per l'inscrizione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale del Regno, o nel giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Udine li 23 ottobre 1875.

L'Intendente
F. TAJNI.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'Ufficio d'Intendenza in sotto l'essatta osservanza del relativo capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto N. N.
(condizione e domicilio dell'offerente).

Al di fuori.

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. nel Comune di frazione di via

DISCORSO DELL'ON. MINGHETTI

A COLOGNA

(Cont. e fine)

Adesso dovrei parlarvi di un altro punto del programma dell'anno scorso, che riguarda le riforme amministrative e tributarie. Le prime che si possono fare dal Governo senza ulteriori facoltà, opera lenta ma che può essere fruttuosa più di quanto si crede. E quanto alla riforma tributaria, il ministero ha già presentato parecchi progetti di legge, quali quello riguardante il ministero pubblico, la circoscrizione giudiziaria, il codice penale, ecc., altrettanti argomenti questi che sono stati esaminati dagli Uffici, ma non discussi dalla Camera.

Ma perché il Ministero non ha insistito perché sieno rotti gli indugi su questi progetti di riforme? — Io non voglio scusarmi adducendo il difetto del nostro Regolamento che dà alle Commissioni ed ai Relatori troppa balia di tirare in lungo le discussioni (*ilarità*). No! non mi scuso così. Ma anche questi indugi non sono un male, perché è necessario che gravi questioni come queste siano esaminate dalla pubblica opinione, che tale opinione sia penetrata della loro importanza, ed allora le riforme meglio riescono.

Non perciò lasciai addietro quella parte che riguarda l'ordinamento militare, che anzi nella scorsa sessione è stato votato il complemento delle leggi che costituiscono l'ordinamento militare del Regno d'Italia. E mi rallegra di aver resistito ad una tendenza che pareva dovesse prevalere in molti deputati di trovare un mezzo per il pareggio nell'economia sull'esercito.

Io ho sempre creduto che non basta ad un popolo il senso e la virtù, se non sono accompagnati dalle buone armi; ed ho avuto motivo di rallegrarmi nel sentire di recente illustri uomini d'Europa lodare la disciplina, il contegno del nostro esercito (*bene*); e queste idee torneranno a voi tanto più care in quantoché l'esercito è l'onore e l'orgoglio d'Italia (*bravissimo, applausi, grida di viva l'esercito, il ministro batte le mani a questo grido, applausi fragorosissimi*).

Ora passo a parlarvi della questione finanziaria.

Il pareggio è l'affare del giorno. Le nostre finanze hanno migliorato? Potrei citarvi molti effetti e molti sintomi della attuale situazione. La nostra rendita è cresciuta di oltre 10 punti, l'aggio dall'oro è diminuito di oltre 10 punti. Giova però che noi entriamo un poco più addentro nell'esame di siffatta questione che ci tocca tutti più davvicino.

Io credo che le cifre che ho presentato al Parlamento, meritino di essere credute, in quantoché l'esperienza ne ha confermato sempre la esattezza. Non è mio merito: — la amministrazione che procede più regolarmente, l'applicazione della legge di contabilità ci permet-

tono di poter avere le cifre approssimativa-mente esatte. I consuntivi confermano i preventivi, ed anche in riguardo al tempo siamo a ragionevole, perché presenterò alla Camera il preventivo 1874 già esaminato dalla Corte dei Conti (*bravo*).

Ora le previsioni sono confermate, così nel 1873 che nel 1874. V'ha di più, facendo un'analisi dei nove mesi del 1875, parmi scorgere che le previsioni del 15 marzo si avverino puntualmente e nelle entrate e nelle spese del corrente anno. Faccio un'eccezione per l'ultimo stanziamento fatto dalla Camera nella sua ultima seduta. Voi sapete che, non avendo potuto discutere la legge sulle ferrovie, la Camera intese provvedere alla prosecuzione dei lavori stanziando 15 milioni per lavori delle ferrovie meridionali e 5 milioni a favore delle romane.

Lo stanziamento di questi 20 milioni fu provvedimento utile, ma contrario alle mie previsioni; — ma a questo proposito permettete

di dire alcunché. impiegati di migliorare la loro condizione, e vi sono d'altra parte lavori urgenti ai quali sarà molto difficile tener testa. Ma per questo faccio assegnamento sopra i maggiori proventi delle dogane e sopra i nuovi trattati di commercio. L'aumento delle entrate naturali ordinarie deve star là come riserva e non bisogna scontarla.

Ma non sarà mai bastevolmente raccomandato il rigore del non ammettere nuove spese che non sieno necessarie, e ricorderò qui quel programma che intendo di mantenere: — a nuove spese, nuove entrate (*bravissimo, applausi*).

E adesso mi par qui di sentire gli alchimisti dei residui, i quali non hanno ancora capito che il residuo è un debito e non una spesa annua. Questi signori si tranquillizzino, i residui passivi superano di poco gli attivi, di 20 milioni al più. Un debito complessivo di questo genere non è tale da allarmare le finanze del Regno d'Italia. È più grave assai il debito fluttuante dei buoni del Tesoro, è ben più grave il debito del corso forzoso. Quello è il punto serio, al quale non credo si possa por mano se prima non abbiamo un'eccedenza nelle nostre entrate. Finché però non avremo tolto il corso forzoso, la situazione dell'Italia non si potrà mai dir prospiera, e la situazione del tesoro sarà sempre faticosa.

Si è detto: ma che perciò se questo debito fluttuante, questa carta rendono la situazione dell'Italia non fiorente nelle finanze, come può essere necessario ed urgente il bisogno del pareggio? — Io credo che questi signori dovevano cavarne un'altra conseguenza, cioè che se la condizione dell'Italia non è florida, appunto per questo è necessario il pareggio.

Permettete che io illustri questo pensiero con una similitudine, che pur troppo è intesa da tutti. Quando il Po, per lo sciogliersi delle nevi o per impariarsi delle piogge, rompe gli argini e dilaga la campagna circostante, qual è il primo sentimento da cui tutti gli animi sono occupati appena il dolore lascia posa? Quello di chiudere la rotta. Quando il filo elettrico sparge per tutte le popolazioni la notizia che la rotta è chiusa, allora è un sentimento di giubilo che scoppia in tutti gli animi, perché se la fertilità della terra non è immediata è però assicurata perché si può far assegnamento, sull'avvenire, e l'aspettativa è il più forte impulso delle azioni. (*applausi fragorosi*).

Ma si è detto: il pareggio non è tutto, il pareggio non forma né la moralità né la grandezza dei popoli.

Ne convengo, sebbene le cattive finanze facciano la cattiva politica e aprano la porta alle rivoluzioni ed all'anarchia, come la storia ci ammaestra. Ma vi ha pure un aspetto morale in questo sforzo del popolo italiano a raggiungere l'equilibrio delle proprie finanze, nei sacrifici di un popolo affine di tener alto l'onore del proprio paese. Credo che in questa parte vi sia un'altissima lezione di morale; perché se il pareggio non basta alla grandezza e moralità dei popoli, il fallimento li conduce alla rovina e più ancora all'ignominia (*applausi vivissimi*).

Mi resta a parlarvi di due cose di cui mi è uopo v'intrentare.

Ho parlato delle convenzioni ferroviarie che erano presentate come mezzi per provvedere alla costruzione di parecchie ferrovie. Non entrerò a discutere questa materia che è una questione speciale. Però mi preme dire alcunché sopra un punto, e cioè sul principio del risarcimento.

Taluno affermò che le ferrovie sono un'industria tal quale le altre e che per conseguenza il Governo, che è il men buono amministratore di tutte le industrie, avrebbe dovuto lasciare anche questa alle società private. Credo che si potrebbe rispondere a questi oppositori che vi ha grande differenza tra questa e le altre industrie; — perché nelle ferrovie manca la concorrenza che è la vita delle industrie, e che più di un oggetto di speculazione sembra a me che le ferrovie, come affermò di recente uno scrittore inglese, sieno un servizio pubblico, e che infine le amministrazioni delle grandi società ferroviarie abbiano tutti i difetti del Governo. Non interesse immediato nell'andamento della cosa, non la vigilanza e il sindacato, la responsabilità dei direttori ben poca cosa e ben poco superiore a quella dei ministri. Sono d'accordo perciò col conte di Cavore che in questa materia non vi ha nulla di assoluto. Se vi fossero Società ben fondate, prospere, attive, sarebbe meglio lasciare ad esse la condotta delle ferrovie. Ma se hanno bisogno del Governo a dei suoi sussidi, il Governo è perciò obbligato ad un sindacato, ed allora il principio del risarcimento non parmi possa convenire perché non utile né opportuno (*bravo*).

INSEGNAMENTI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunci amministrativi ed Editori 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiti.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incassati.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

E vengo ai trattati di commercio.

Ho pensato lungamente se conveniva fare una tariffa normale abbandonando la via dei trattati commerciali. Del primo sistema abbiamo un esempio in due grandissime nazioni: nell'Inghilterra che è l'antesignana del libero scambio, e nell'America, che è la più feroce difenditrice del protezionismo. Ma chi ben considera, vedrà come sia diversa la condizione di quei due paesi da quella d'Italia, la cui situazione topografica, nei prodotti agricoli, e la cui condizione industriale hanno bisogno di un mercato preparato ed adatto.

E poi, quando le altre nazioni che ci circondano, accoglieranno le nostre tariffe senza accordare concessioni di sorta, ci troveremmo in posizione poco gradevole; e perciò credo non sia venuto ancora il tempo delle tariffe normali, e sia invece opportuna la stipulazione dei trattati di commercio.

Da questi noi riteniamo di poter ricavare un vantaggio di dieci a quindici milioni.

Ma il negoziare i trattati di commercio è una materia difficile. Ogni nazione vede la questione ad un aspetto: vorrebbe cioè concedere poco ed ottenere molto. Con un dibattito sincero e leale si riesce però ad intendersi, e credo che questo spirito di equità lo si abbia avuto e lo aspetto dalle altre nazioni; dirò di più, ho provato della buona disposizione di queste a combinarsi, e posso nutrire speranza che riusciremo mercè l'abilità del nostro negoziatore, col quale il Governo è d'accordo su tutti i punti.

Comunque sia, vi sono ancora difficoltà grandissime.

Non si tratta infatti di correggere soltanto alcuni errori, ma si tratta ancora di tener conto, fino a un certo punto almeno, delle imposte interne, che gravando alcune industrie hanno equilibrato la concorrenza, base del libero scambio.

Ora se l'industria nostra si aspetta queste cure dal ministero, ha ragione d'aspettare. Ma se attendesse invece dal ministero che con dazi esagerati proteggesse o facesse nascere industrie che non hanno la ragione di essere nel nostro paese, s'ingannerebbe a partito. Questa voce di protezionismo si è sussurrata assai, ma io la respingo. Ho la coscienza che nel fare gli interessi del mio paese, e nel tenere il debito conto della situazione delle industrie italiane, non lasciò per questo quella bandiera, che inalberata dal conte di Cavour ha reso glorioso il Piemonte (*applausi fragorosi*).

Ma i trattati di commercio se sono una grande riforma per sé non devono essere scompagnati da altre riforme. Per esempio, la tassa di statistica può essere compenetrata nella tariffa generale e quindi abolita. Le tare hanno bisogno di una vera revisione, e il commercio genovese giustamente si lagna della situazione che gli è fatta. Anche i diritti marittimi sono degni di revisione.

E se questi trattati di commercio riusciranno a darmi la fondata speranza di un aumento di entrate per l'Eario, spero di chiedere l'abolizione del dazio d'importazione sui grani e di esportazione sui vini (*applausi vivissimi*).

Queste due riforme sono state sempre nei miei voti. Esse sarebbero come il principio di altre riforme che i consumatori possono desiderare immediate, che la scienza può suggerire che non s'indugiano, ma che la finanza richiede che per ora sieno rimandate, perché le fatiche che facciamo per giungere all'equilibrio non devono essere perdute. Guai se ci ricacciassimo dal porto in cui siamo per entrare (*bravo*).

Con questi concetti io mi presenterò al Parlamento colla piena fiducia di trovare una maggioranza sicura e compatta. E perché dovrei dubitare? Ha forse il partito, che dal 1860 a questa parte è al governo, tranne due brevi e non fausti intervalli, compiuto il proprio programma? e gli sono venute meno le idee? o qualche nuovo espeditivo utile e peregrino è sorto contro il quale la destra non può pugnare?

Quando vedo tanti giovani pieni di cultura, d'ingegno, d'attività, accrescere di giorno in giorno le schiere di questo partito, io sento un alito di giovinezza penetrarvi dentro e sento tutte le sorti che lo aspettano (*bene, bravo*).

Io rendo omaggio alle parole del capo della sinistra, quando in recente banchetto diceva che i partiti devono assumere la responsabilità di andare al potere per far trionfare le proprie idee, ma senza mezzi indiretti ed illegali, ma entrare a tamburi battenti, a bandiere spiegate. Io aspetto il capo dell'Opposizione al Parlamento, perché questa teoria che è la giusta varrà a radicare fortemente le nostre istituzioni (*vivissimi applausi*).

Lasciate che io ponga fine al mio discorso inviando un saluto a queste popolazioni costituite, così civili, così zelanti, e così devote al Re primo fattore della nostra indipendenza. (*Applausi fragorosi, trillati di viva il Re, molti rappresentanti della stampa, parecchie notabilità e moltissimi elettori vanno a stringere la mano all'on. Minghetti*).

ESTATE

Roma. L'on. Mancini scrive ai giornali di Roma una lettera, in cui rifiuta la attribuitagli paternità del malaugurato art. 49 della legge 3 giugno 1874 sui resoconti penali. Non nega di aver col suo voto contribuito alla sua approvazione e di essersi fatto proponente di una aggiunta che, a buon fine, ha servito a com-

pletare quella informe disposizione di legge: ma di questo suo torto promette onorevole ammenda, riconoscendo ampiamente le male conseguenze di quell'assurdo diviato, offre volentiero il proprio voto per la abrogazione e permette, ove sia mestieri, di proporla egli stesso. Intanto i difensori di quell'articolo, quelli che ancora lo trovavano troppo mite e dicevano ch'era solo un primo passo sulla via di più radicali riforme, tacciono e, veramente, fanno bene; il silenzio è d'oro massime quando si sono dette delle corbellerie. Tutti siamo persuasi, speriamo, che quel diviato deve essere tolto di mezzo: si può pensare in seguito a punire gli abusi della libertà, cosa diversa e giustissima — ma intanto la libertà dev'essere senza indugio ristabilita. Crediamo (dice il *Pungolo* di Milano) che il governo stesso vorrà assumersi l'iniziativa di questa urgentissima riparazione, e lo sollecitiamo a farlo subito piuttosto che presto.

— Relativamente al ritorno del vapore *Batavia* della compagnia Rubattino, che fece un primo viaggio d'esplorazione in Australia, sono pervenute al nostro Governo dai vari Consolati del Pacifico le più lusinghiere informazioni, tan-tochè il commendatore Rubattino, con quella iniziativa e con quell'ardimento commerciale che ne fanno uno de' più benemeriti armatori italiani, pensa di mandare un secondo legno a vapore in Australia. Il *Batavia* ha portato dall'Australia un completo compionario di tutte le cose interessanti di quel paese, e una gran parte di esse verrà presentata al Governo italiano. Reca pure una raccolta di rettili ed insetti, che il signor Ferrari, stabilito da molti anni in Australia, manda in dono al Museo di storia naturale ed al Giardino zoologico di Genova.

Il viaggio del *Batavia*, possiamo aggiungere, fu' più felici, per la bontà e la celerità della navigazione. Il Governo si interessa vivamente di questo fatto, ed è disposto ad aiutare il commercio italiano, che andrebbe così ad acquistare un nuovo ed importantissimo varco nelle Indie.

— I giornali di Napoli dicono che a questi giorni sono continue le esercitazioni a bordo della *Vittorio Emanuele* degli alunni delle scuole di Genova e di Napoli, alla presenza dell'ammiraglio Brocchetti, il quale, a quanto ci assicurano, ne sarebbe rimasto soddisfatto.

ESTATE

Francia. Secondo il *Moniteur Universel*, foglio ufficiale ed organo di quella frazione del centro destro che più si accosta alla repubblica, la sessione dell'Assemblea francese, che avrà principio giovedì prossimo, potrebbe non prolungarsi oltre il 15 dicembre. Prima di questo giorno l'Assemblea procederebbe alla nomina di 75 senatori che le spetta secondo la costituzione 25 febbraio 1875. Le elezioni generali potrebbero farsi al principio dell'anno nuovo.

— Secondo il *Figaro*, dietro le presunzioni stabilite al Ministero, si ritiene che lo scrutinio di circoscrizioni all'Assemblea possa essere di 18 voti.

— Sono stati fatti recentemente tentativi per raccapricire il principe Napoleone all'ex-imperatrice. È la regina d'Olanda che si è fatta l'ambasciatrice del genero di Vittorio Emanuele. Essa non ha ottenuto che una risposta indecisa, non dovendo il partito bonapartista prendere alcuna risoluzione, ned intraprendere cosa alcuna prima che siano compiute le elezioni generali.

— Si legge nell'*Opinion Nationale*: Secondo un esame minuzioso di molti deputati della frazione moderata del centro sinistro in Francia risulterebbe che 325 deputati sono favorevoli allo scrutinio di lista e 361 ostili al medesimo.

— Il generale Cabrera arrivò il 30 ottobre a Parigi dove fece visita all'ex-regina Isabella e suo marito.

— Leggesi in una corrispondenza da Parigi al *Secolo*:

Dopo le note dichiarazioni del *Journal des Débats*, la caduta del sig. Buffet è generalmente considerata come inevitabile. Il vice-presidente del Consiglio non è ormai difeso che dagli imperialisti. Assicurasi che i partigiani della monarchia costituzionale hanno preso anch'essi la formale decisione di lottare coi repubblicani, per costringere l'imprudente protettore del partito imperialista a lasciare la direzione del gabinetto e il portafoglio dell'interno.

— Ma il Buffet sarà sconfitto nella discussione della legge elettorale? No; gli orleanisti sono certi che lo squittino uninominale sarà approvato; essi, dicesi, voteranno coi repubblicani quando verrà fatta l'annunziata interpellanza sulla politica interna; allora non esiteranno a liberarsi di un vice-presidente impopolare, per mettersi d'accordo col partito democratico riguardo alle elezioni.

Il *Sicile*, diretto dal Simon, che succederà a Giulio Ferry nella presidenza della Sinistra, afferma oggi che la Sinistra non ha ancora stabilito nessun programma per la riapertura della Camera: non è vero per tanto che ella sia già risolta a ritardare l'interpellanza sulla politica interna. E non è impossibile che i repubblicani tentino di rovesciare il signor Buffet prima della discussione de' due squittini.

Spagna. Don Carlos dicosi abbia ordinato a tutti i Municipi della Biscaglia di fornire ciascuno dieci uomini armati di scuri, allo scopo di abbattere i boschi dei sospetti di liberalismo.

Svizzera. Si annunzia la prossima pubblicazione delle memorie ed opere inedite del generale Dufour, l'antico comandante delle truppe svizzere. Una delle curiosità di questa pubblicazione sarà la raccolta di molte lettere importanti indirizzate a Napoleone III al suo vecchio professore militare.

Russia. Scrivesi da Pietroburgo all'*Indépendance Belge*: Alcuni fogli esteri parlano di una grande cospirazione socialista diretta da un principe di origine illustre, con ramificazioni in una quarantina di governi. Vi si vede un gran pericolo per l'avvenire della Russia, tanto più che persone ricche e influenti, fra cui giudici di pace, dei quali si citano anche i nomi, avrebbero preso parte alla cospirazione. Posso assicurare che queste notizie sono molto esagerate. Sono già una dozzina d'anni che i sedicenti nihilisti hanno fatto una propaganda, nella quale si trovarono implicite persone di buona estrazione, ma le savie ed energiche misure del governo hanno sventato questi maneggi. D'altronde, la Russia offre un suolo sterile al socialismo. Noi non abbiamo un proletariato come quello che esiste in Germania o in Inghilterra, poichè il contadino emancipato è proprietario. In generale in Russia si manca di braccia. Chi vuol lavorare guadagna facilmente il pane.

I partigiani del socialismo non sono più che alcuni giovanotti delle università, e degli ambiziosi che vogliono per loro profitto impadronirsi di un potere sulle masse. In tutti i casi, il governo ha gli occhi aperti, e quelli che tenteranno di pervertire il popolo non andranno tanto lontano.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 9482

Provincia di Udine

Comune di Udine

IMPOSTA sui Redditi della Richezza Mobile per l'anno 1873-74-75.

Si rende noto che a termini dell'art. 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2^a), e dell'art. 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 1. ottobre 1871, n. 462 (Serie 2^a), i ruoli supplettivi dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per gli anni 1873-1874-1875 si trovano depositati nell'Ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Udine negli stessi otto giorni.

Gli iscritti nei ruoli sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, e dovranno contemporaneamente alla prossima rata che va a scadere pagare anco le rate già scadute.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alla scadenza 1. dicembre 1875.

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di centesimi 4.

Si avvertono inoltre:

1. Che entro tre mesi dalla data del presente avviso possono ricorrere all'Intendente di Finanza per gli errori materiali, e all'Intendente stesso o alle Commissioni per le omissioni o le irregolarità nella notificazione degli atti della procedura dell'accertamento (articoli 116 e 117 del Regolamento 25 agosto 1870, n. 5828);

2. Che entro lo stesso termine di tre mesi possono ricorrere alle Commissioni coloro che per effetto di tacita conferma trovansi iscritti nel ruolo per redditi che al tempo della conferma stessa o non esistevano, o erano esenti dalla tassa, o non erano più tassabili mediante ruolo (art. 118 del Regolamento 25 agosto 1870, n. 5828);

3. Che parimente entro il ripetuto termine di tre mesi possono ricorrere alle Commissioni per le cessazioni di reddito verificatesi avanti questo giorno; e che per quelle che avveranno in seguito l'eguale termine di mesi tre decorrerà dal giorno di ogni singola cessazione (art. 119 del Regolamento 25 agosto 1870, n. 5828) modificato dal Decreto Reale 11 luglio 1874, n. 2003.

4. ed ultimo. Che per i ricorsi all'Autorità giudiziaria il termine è di sei mesi; e che decorre dalla data del presente avviso, se le quote iscritte nel ruolo sono definitivamente e liquidate, o decorrerà dalla data della notificazione dell'ultimo atto di accertamento, quando questo non sia ancora oggi definitivo (art. 121 del Regolamento 25 agosto 1870, n. 5828);

Il reclamo in nian caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dalla residenza Municipale
addi 1 novembre 1875.

Per il Sindaco
A. MORPURGO

Festa scolastica. Oggi si fece nella sala del Palazzo Bartolini l'inaugurazione degli studi del R. Ginnasio-Liceo. Riservandoci a parlarne, intanto diamo il seguente Elenco degli alunni

premiati, licenziati e promossi in quell'Istituto nell'anno scolastico 1874-75.

Classo o Corso	Inscritti o	che pre- sentano versi agli esami	che com- pirono gli esami	Promossi o Licensi- ati	Re- tetti
1 Ginn.	23	23	21	18	3
2 Idem	26	26	25	25	—
3 Idem	14	14	14	13	1
4 Idem	15	11	10	8	2
5 Id. lic.	18	18	18	18	—
1 Corso liceale	10	10	9	6	3
2 Idem	14	14	14	13	1
3 Id. lic.	16	16	14	12	2
Somma	136	132	125	113	12
Proporzione dei reietti 10 10 per 100.					

PREMIATI

Classe 1 Ginnasiale — Fiorentini Ajace 1 premio 2 grado, Tomaselli Angelo id. id., D'Andriani Adriano 1 menzione, Conchione Gio. Batt 2 idem.

Classe 2 Ginnasiale — Groppero co. Andrea 1 premio 1 grado, Volpe Attilio 1 id. 2 id., Zamparo Vincenzo 1 menzione, Losi Plotone 2 id., Fornera Lucio 3 idem.

Classe 3 Ginnasiale — Chiaruttini Ettore 1 premio 1 grado, Moro Marino 1 id. 2 id., Beorchia Michele 1 menzione, Corazza Vittorio 2 id., Montegnacco Sebastiano 3 id.

Classe 4 Ginnasiale — Ferro Gio. Batt. premio di 2 grado, Casselotti Antonio 1 menzione, Feruglio Angelo 2 idem.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 431. 3 pubb. **Avviso d'Asta**

In relazione a Consigliare delibera, nel giorno di lunedì 22 ventidue novembre p. v. avrà luogo in quest'ufficio Comunale un'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del Cimitero di Basaldella e relativa cella mortuaria. L'asta seguirà a schede secrete, sul risultato delle quali, alle ore 12 merid. si aprirà la gara a voce.

Il dato regolatore è di L. 4211 giusta Progetto Ballini, ostensibile a chiunque in quest'Ufficio.

Ogni aspirante dovrà cantare l'offerta con un deposito di L. 42110.

La Giunta Municipale si riserva il diritto di ordinare qual siasi omissione ed aggiunte al Progetto, che verranno calcolate, poscia, a prezzi di perizia, e col ribasso d'asta.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per i fatali.

Campoformido 15 ottobre 1875.

Il Sindaco
ZULIANIN. 544 3 pubb. **Municipio di Cercivento**

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 11 novembre p. v. alle ore 10 ant. in questo ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco si terrà pubblica asta per deliberare al miglior offerto il lavoro di sistemazione del III. tronco di strada detta gladea che dal bivio gai di mezzo mette a Cercivento Superiore dell'estesa di metri 439.40 giusta progetto dell'ing. signor Morassi debitamente omologato.

La asta sarà aperta sul dato di lire 6085.60 e seguirà col metodo della candaia vergine ed il tempo utile per miglioramento del 20% scadrà col giorno 26 novembre p. v. ore 12 meridiane.

Gli aspiranti dovranno cantare le loro offerte col deposito in denaro del dieci per cento del prezzo a base d'asta ed esibire prove d'idoneità, all'esecuzione del lavoro di cui trattasi.

Il progetto e tutti gli atti relativi trovansi depositati presso questo ufficio Municipale, e saranno resi ostensibili, a chiunque ne domandi visione.

Le spese d'asta e tutte le altre relative, star dovranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Dato a Cercivento, il 28 ottobre 1875.
Il Sindaco
L. PITT

N. 1932-II. 3 pubb. **MUNICIPIO DI S. VITO AL TAGLIAMENTO**

AVVISO.

È riaperto il concorso a tutto il mese di novembre p. v. al posto di Maestro alla scuola mista di Prodolone coll'anno assegno di L. 500.

Le domande devono esse corredate 1. Dalla sede di nascita e nazionalità. 2. Dal Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica.

3. Dal Certificato di buona condotta. 4. Dalla patente d'idoneità all'insegnamento.

La nomina è di competenza del Comunale Consiglio salva l'approvazione dell'Autorità scolastica.

S. Vito al Tagliamento 25 ott. 1875.

L'Assessore anziano
BARBARA
Gli Assessori
Vial
Zuccaro supplente.

Il Segretario
RossiN. 895 3 pubb. **Municipio di Pasian Schiavonesco**

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 15 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro per le due frazioni di Variano ed Orgnano coll'anno assegno di L. 550.

Gli aspiranti dovranno produrre entro il suddetto termine le loro istanze debitamente documentate a quest'Ufficio.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Pasian Schiavonesco 30 ottobre 1875.

Il Sindaco

L. DEL GIUDICE

Il Segretario

A. Greattli

N. 879 2 pubb. **Municipio di Claut**

AVVISO

A tutto 15 novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Levatrice di questo Comune coll'anno onorario di L. 400:00.

Le istanze corredate a norma di Legge saranno presentate a questo Municipio nel termine suindicato.

Claut li 28 ottobre 1875.

Il Sindaco

G. B. GIORDANI

N. 456 1 pubb. **Provincia di Udine Circondario di Tolmezzo**

IL STNDACO

del Comune di Ligosullo

Avvisa

che in seguito a rinuncia insinuata dalla Maestra di grado inferiore locale viene aperto il concorso a tal posto cui va annesso l'anno stipendio di lire 400 pagabili in rate trimestrali posticipate coll'obbligo della scuola festiva per le adulte.

Le aspiranti dovranno produrre a questo protocollo l'istanza di concorso nelle forme volute coi relativi documenti entro il 15 p. v. novembre.

La nomina è devoluta al Consiglio Comunale.

Dato a Ligosullo, li 26 ottobre 1875

Il Sindaco

Lod. de Cillia Segretario

ATTI GIUDIZIARI

Sunto d'atto di notificanza a termini degli art. 2043, 2044

I sigg. Braida Luigi di Ambrogio, Braida Gio. Batt. fu Leonardo, Braida Giuseppe di Pietro possidenti di Oleis, Conchione Domenico fu Gio. Batt. di Premariacco, Desabata Pietro, Giovanni e Pietro fu Giacomo e Desabata Giacomo nipote tutti di Paderno, Delle Vedove Domenico di Paglino di Premariacco, Drigani Gio. Batt. fu Bernardo e Drigani Bernardo di G. Batt.

di Santa Maria la Longa e Desabata Pietro e Ferdinando di Gregorio di Paderno d'Orsaria a mezzo del loro procuratore avv. Podrecca dott. Carlo di Cividale che domicilia in Udine nell'ufficio degli uscieri del Tribunale, con ricorso 22 settembre 1875 n. 646 chiesero l'apertura del giudizio di graduazione ed indi notificarono agli sigg. Carolina, Cosolo-D'Orlandi fu Giacomo di Cividale, Simonetti Giuseppe fu Pietro di S. Guarzo, Reverdon Francesco Rossi fu Pietro di Udine, Vellesigh Valentino fu Stefano di Cividale, Micoli Francesco fu Giacomo di Udine, Dominutti Gio. Batt. ed Antonio di Gruppignano, Busolini Luigi fu Gio. Batt. di Oleis ed alla Confraternita del SS. Sacramento eretta nella Collegiata di Cividale a mezzo dei suoi rappresentanti Geromello sig. Giuseppe Priore, Costantini Cristoforo Sottopriore e Nassigh Giuseppe Ecomomo tutti quali creditori iscritti ed infine il sac. Aviani Giacomo di Giacomo di Premariacco quale precedente proprietario, questi rappresentato dalla Ditta Commissionaria di Udine Gio. Batt. Bertoldi e Zampieri procuratrice giustificata che:

1. Con contratto 2 agosto 1874 atti Rubazzer trascritto il 7 agosto stesso sotto il n. 9338-1383 il prete Aviani alieno alla Braida Luigi di Ambrogio, Braida Gio. Batt. fu Leonardo e Braida Giuseppe di Pietro li fondi in Mappa di Premariacco alli n. 1707-2438 e 2344 per il prezzo di L. 2250.

2. Con contratto 20 giugno 1874 atti Rubazzer trascritto il 30 luglio successivo al n. 9178 1351 il prete Aviani alieno a Conchione Domenico fu Gio. Batt. i fondi in mappa di Premariacco alli n. 2450-2416-2455 per il prezzo di L. 2500.

3. Con contratto 2 agosto 1874 atti Rubazzer trascritto il 15 stesso mese sotto il n. 3080-1158 il prete Aviani alieno alli signori Desabata Pietro, Giovanni, e Pietro fu Giacomo ed al nipote Giacomo il fondo in mappa di Premariacco al n. 2563 per il prezzo di L. 1400.

3. Con contratto 2 giugno 1874 atti Rubazzer trascritto il 15 stesso mese sotto il n. 3080-1158 il prete Aviani alieno alli signori Desabata Pietro, Giovanni, e Pietro fu Giacomo ed al nipote Giacomo il fondo in mappa di Premariacco al n. 2563 per il prezzo di L. 1400.

4. Con contratto 16 giugno 1874 atti Rubazzer trascritto il 28 settembre successivo sotto il n. 10276-1709 il sacerdote Aviani vendeva a Domenico Delle Vedove i fondi in mappa di Premariacco alli n. 2234 1928 per il prezzo di L. 1900.

5. Con contratto 28 luglio 1874 atti Rubazzer trascritto il 31 stesso mese sotto il n. 9195-1302 il prete Aviani alieno alli signori Drigani Gio. Batt. fu Bernardo e Drigani Bernardo di Gio. Batt. i fondi in mappa di Castel del Monte al n. 2255 g. per il prezzo di L. 430.

6. Con contratto 12 marzo 1874 atti Secli trascritto il 7 maggio successivo sotto il n. 2309-778 il prete Aviani alieno alli signori Desabata Pietro e Ferdinando il fondo in mappa d'Orsaria al n. 1572 per il prezzo di L. 2622.

Notificando alli creditori iscritti quanto sopra dichiaravano anche di avere ettemperato al disposto dell'art. 2042 C. C. avendo fatto iscrivere a favore della massa dei creditori l'ipoteca legale, d'aver ricorso all'ill. sig. Presidente del Tribunale di Udine per l'apertura del giudizio di graduazione avendolo anche ottenuto con l'ordinanza 23 settembre 1875, la quale delegava per lo stesso il giudice di questo Tribunale sig. Vincenzo Poli, stabilendo il termine di giorni 25 per le notificazioni ed inserzioni ed ordinando ai creditori di depositare nel termine di giorni 40 dalla notificazione le loro domande di collocazione.

Le iscrizioni poi esistenti sui fondi come sopra dalli consorti nel proemio intestati stati acquistati sono le seguenti:

Nome, cognome e importo dei creditori iscritti.

Inscritto il 19 ottobre 1872 n. 3665-1996 signora Carolina Cosolo-D'Orlandi sui n. 2563, 1707, 2438, 2455, per il capitale di L. 3200 col pro del 8 0/10 e spese eventuali.

Inscritto il 13 novembre 1872 n. 3985-2166 Confraternita del SS. Sacramento eretta nella collegiata di Cividale sui n. 1572, 2416, per il capitale di L. 761.38, interessi L. 111.21, spese presumibili L. 100.

Inscritto il 8 gennaio 1874 n. 111-51 sig. Simonetti Giuseppe fu Pietro sui n. 2234, 1928, 2563, 1707, 2438, 2350, 2455, 1572 e 2255 g. per il capitale di L. 6.800, pro e spese eventuali lire 500.

Inscritto il 27 maggio 1874 n. 3005-1884 sig. Micoli Francesco fu Giacomo sui n. 2234, 1928, 2563, 1707, 2438, 2344, 2350, 2416, 2455, 2255 g. e 1572 per il capitale L. 2856, pro e spese eventuali lire 500.

Inscritto il 22 maggio 1874 n. 2828-1742 sig. Vellesigh Valentino fu Stefano di Cividale, Micoli Francesco fu Giacomo di Udine, Dominutti Gio. Batt. ed Antonio di Gruppignano, Busolini Luigi fu Gio. Batt. di Oleis ed alla Confraternita del SS. Sacramento eretta nella Collegiata di Cividale a mezzo dei suoi rappresentanti Geromello sig. Giuseppe Priore, Costantini Cristoforo Sottopriore e Nassigh Giuseppe Ecomomo tutti quali creditori iscritti ed infine il sac. Aviani Giacomo di Giacomo di Premariacco quale precedente proprietario, questi rappresentato dalla Ditta Commissionaria di Udine Gio. Batt. Bertoldi e Zampieri procuratrice giustificata che:

1. Con contratto 2 agosto 1874 atti Rubazzer trascritto il 7 agosto stesso sotto il n. 9338-1383 il prete Aviani alieno alla Braida Luigi di Ambrogio, Braida Gio. Batt. fu Leonardo e Braida Giuseppe di Pietro li fondi in Mappa di Premariacco alli n. 1707-2438 e 2344 per il prezzo di L. 2250.

2. Con contratto 20 giugno 1874 atti Rubazzer trascritto il 30 luglio successivo al n. 9178 1351 il prete Aviani alieno a Conchione Domenico fu Gio. Batt. i fondi in mappa di Premariacco alli n. 2450-2416-2455 per il prezzo di L. 2500.

3. Con contratto 2 agosto 1874 atti Rubazzer trascritto il 15 stesso mese sotto il n. 3080-1158 il prete Aviani alieno alli signori Desabata Pietro, Giovanni, e Pietro fu Giacomo ed al nipote Giacomo il fondo in mappa di Premariacco al n. 2563 per il prezzo di L. 1400.

4. Il sig. Delle Vedove Domenico L. 1900.

5. Li signori Drigani Gio. Batt. fu Bernardo e Drigani Bernardo di Gio. Batt. L. 430.

6. Li signori Desabata Pietro e Ferdinando di Gregorio L. 2622.

Udine, 31 ottobre 1875.

DOMENICO BRUSADOLA, Usciere.

CONVITTO CANDELLERO

Torino Via Satuzzo 32

Anno XXXI

Col 2 novembre rincomincia la preparazione agli Istituti Militari

13 Programmi gratis.

OFFICINA MECCANICA

IN UDINE

PER COSTRUZIONI DI MACCHINE E FILANDE IN ISPECIALITÀ

DI ANTONIO GROSSI

premiato a Londra nel 1870 e ad Udine nel 1868 ecc. ecc.

Si eseguiscono macchine per filanda da seta tanto in legno come in ferro a vapore e semplici, con e senza scopatri ci meccaniche dietro gli ultimi istituti e coi perfezionamenti suggeriti dall'esperienza. — Le filande di questo sistema solide ed eleganti nelle forme, producono una seta delle più pregiate. — riducono le filande vecchie al nuovo sistema. — Si assume l'esecuzione d'Incannatoi, Pulitoi, Abbinatoi e Filatoi, a modicissimi prezzi e vantaggiose condizioni.

SOCIETÀ ITALIANA

DEI

CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHI

SEDE IN BERGAMO

premiata con medaglia del progresso all'Esposizione di Vienna; medaglia d'oro all'Esposizione di Bergamo; d'argento alle Esposizioni di Parigi, Milano, Venezia e Bergamo; di bronzo alle Esposizioni di Parigi, Firenze, Padova e Forlì; diploma di II^o grado all'Esposizione di Torino; menzione onorevole a quella di Verona.

PREZZI

PER UDINE FUORI PORTA GRAZZANO

verso pronti contanti

Cemento idraulico a rapida presa	per quintale Lire 5.50
> a lenta presa	4.50
> artificiale uso Portland	11.00
Calce id	